

ABBONAMENTI
Ann. L. 60 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Toppo N. 1 - Udine - Telef. 2.53

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Uelone Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria; pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Il diritto di opzione per gli italiani che rimangono
in territorio jugoslavo
La neutralizzazione di Sebenico

Si è discusso l'abozzo

negli articoli del trattato
SANTA MARGHERITA, 11. — Le
delegazioni italo jugoslave si sono riu-
niste stamane alle 11.30 alla Villa Spi-
nola. La riunione è durata fino alle ore
14.55. Il ministro degli Esteri conte
Sforza ha fatto un abozzo di frun-
damenti degli articoli del trattato e di intorno
a essi si è svolta la discussione che con-
tinuerà nella seduta del pomeriggio.

Lo schema di accordo

SANTA MARGHERITA, 11. — Nel pomeri-
gno i plenipotenziari italiani hanno
comunicato alla delegazione jugoslava
lo schema di accordo. Il comm. Salata
è rimasto presso la delegazione stessa
per una conferenza qualche ora
dopo la seduta plenaria.

Giolitti applaudito

nei compagni di viaggio
SANTA MARGHERITA, 11. — Il tempo è
buono. Alle 8.30 il ministro degli
Esteri conte Sforza, il ministro
della Guerra ed il comm. Salata sono
partiti in automobile per Chiavari dove
atterranno nel treno che porta a Santa
Margherita il Presidente del Consiglio
Giolitti, e i due capi di Stato Mag-
giore. I due ministri informeranno il
Presidente del Consiglio a S. Marghe-
rita e segnalato con il ritardo di una

Le prime dichiarazioni

di Sforza
SANTA MARGHERITA, 10. — Il mini-
stro degli Esteri conte Sforza ha fat-
to le seguenti dichiarazioni all'invia-
to speciale del « Messaggero »: Lo
accordo è virtualmente raggiunto. L'Ita-
lia acquista e conserva il meraviglioso
confine delle Alpi. E' un sogno dei
secoli che diviene finalmente realtà.
Zara è salva. Lo comprendo il dolore
dei fratelli italiani delle altre terre dal
mate che non vengono raccolti all'om-
bra del tricolore. Non solo lo com-
prendo ma lo condivido. E' appunto
questo mio dovere che mi rimprovera
la saggezza politica delle nostre deci-
sioni. Noi dobbiamo cercare con i nos-
tri vicini un'amicizia eterna e non
dobbiamo dimenticare che essi lascia-
no nelle nostre frontiere quasi mezzo
milione di loro connazionali. Agli ita-
liani che rimangono, agli slavi che di-
vengono cittadini italiani un nuovo
compito vien riservato: quello di la-
vorare alla intimità economica tra i
due popoli. Oggi a Rapallo gli italiani
e i serbi-croati-sloveni innalzandosi su-
tre e sui rancori che avrebbero compro-
messi in avvenire la loro indipendenza
hanno una volta ancora di più scos-
sato l'Austria e l'Ungheria.

Scambio di messaggi

SANTA MARGHERITA, 11. — Nel pomeri-
gno vi è stato uno scambio di mes-
saggi tra Villa Spinola e l'Hotel Impe-
riale.

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

Compiacenza inglese

LONDRA, 11. — Il « Times » spera
che la notizia da lungo attesa da tutti
gli amici sinceri dell'Italia e della Ju-
goslavia e da tutti i fautori della pace
europea sarà presto sanzionata da un
trattato perchè i comuni interessi esigo-
no la concorde collaborazione fra i due
Paesi.

Le prime dichiarazioni

di Sforza
SANTA MARGHERITA, 10. — Il mini-
stro degli Esteri conte Sforza ha fat-
to le seguenti dichiarazioni all'invia-
to speciale del « Messaggero »: Lo
accordo è virtualmente raggiunto. L'Ita-
lia acquista e conserva il meraviglioso
confine delle Alpi. E' un sogno dei
secoli che diviene finalmente realtà.
Zara è salva. Lo comprendo il dolore
dei fratelli italiani delle altre terre dal
mate che non vengono raccolti all'om-
bra del tricolore. Non solo lo com-
prendo ma lo condivido. E' appunto
questo mio dovere che mi rimprovera
la saggezza politica delle nostre deci-
sioni. Noi dobbiamo cercare con i nos-
tri vicini un'amicizia eterna e non
dobbiamo dimenticare che essi lascia-
no nelle nostre frontiere quasi mezzo
milione di loro connazionali. Agli ita-
liani che rimangono, agli slavi che di-
vengono cittadini italiani un nuovo
compito vien riservato: quello di la-
vorare alla intimità economica tra i
due popoli. Oggi a Rapallo gli italiani
e i serbi-croati-sloveni innalzandosi su-
tre e sui rancori che avrebbero compro-
messi in avvenire la loro indipendenza
hanno una volta ancora di più scos-
sato l'Austria e l'Ungheria.

La difesa degli italiani

in Dalmazia
SANTA MARGHERITA, 11. — Oggi le
frequenti conversazioni a mezzo del
comm. Volpi e Salata fra i due dele-
gazioni che hanno seduto in permanen-
za (l'italiana a Villa Spinola e la Ju-
goslava all'Hotel Imperiale) hanno av-
uto lo scopo di studiare la soluzione
dei problemi riguardanti gli interessi
italiani in Dalmazia e nel territorio non
soggetto alla sovranità italiana. Inoltre
hanno toccato formule ed articoli del
trattato sopra problemi culturali ed ec-
conomici. Così è stato impegnato tutto
il pomeriggio e in si è avuta seduta ple-
naria che ci sarà domattina.

Il pane costerà

meno di L. 1.40 il Kg.
ROMA, 11. — Il prezzo del pane da
L. 1.40 annunciato da qualche giornale
in conseguenza della disposizione del
disegno di legge presentato ieri, è mol-
to superiore a quello che effettivamente
esso sarà. Infatti la cifra di L. 1.40 non
rappresenta se non un calcolò massimo
a cui il prezzo del pane potrebbe giun-
gere ove esso fosse fabbricato in una
sola forma e nei luoghi in cui i costi
di macinazione e di fabbricazione fos-
sero eccessivamente elevati. Invece col
sistema delle due forme, una delle quali
rappresenta parte del costo dell'altra,
il prezzo sarà certamente per le classi
meno abbienti più basso dell'1.40 e in-
feriore a quello di tutti gli altri paesi,
poichè ovunque esso supererà le L. 2 ed
anche in Francia, dove pure vi è ancora
il prezzo politico. Essò è di franchi
francesi 1.50.

L'organizzazione dei gruppi

consigliari popolari
ROMA, 11. — Il segretario politico
del P. P. I. ha diramato ai Comitati pro-
vinciali una circolare per l'organizza-
zione dei gruppi consigliari popolari « mu-
nicipali e provinciali » fra tutti gli eletti
del Partito. La circolare invita inoltre
gli eletti popolari a fare o nella prima
seduta o in una delle prime sedute dei
rispettivi consigli le seguenti afferma-
zioni e voti:

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La tema di musica liturgica

Una rettifica di P. De Santi

Primo Sig. Direttore,
Mi viene comunicato da mano anti-
ca, ma con ritardo, il numero di saba-
to 23 ottobre 1920 del giornale « il
Friuli » da V. S. egregiamente diret-
to. Esso contiene un'ampia relazione
della bellissima festa Tomadina, che
auspice la Sezione cecliana di Concor-
dia, si tiene nella chiesa maggiore di
S. Vito al Tagliamento il 21 dello stesso
mese. Non trattavasi per nulla di una
funzione liturgica, ma semplicemente
di una solenne accademia con discorsi
d'occasione, con programma di canti e
cori polifonici, a saggio delle mirabili
composizioni sacre di Jacopo Tomadini
ed a fine di commemorare il primo cen-
tenario della sua nascita.

Prescrizioni dei crediti delle Casse

di Risparmio postali
SANDRINI raccomanda al ministro
la semplificazione e il coordinamento
delle varie disposizioni su questa ma-
teria. Vorrebbe fosse data una diversa
decorrenza alla prescrizione decennale
dei crediti.

Il pane costerà

meno di L. 1.40 il Kg.
ROMA, 11. — Il prezzo del pane da
L. 1.40 annunciato da qualche giornale
in conseguenza della disposizione del
disegno di legge presentato ieri, è mol-
to superiore a quello che effettivamente
esso sarà. Infatti la cifra di L. 1.40 non
rappresenta se non un calcolò massimo
a cui il prezzo del pane potrebbe giun-
gere ove esso fosse fabbricato in una
sola forma e nei luoghi in cui i costi
di macinazione e di fabbricazione fos-
sero eccessivamente elevati. Invece col
sistema delle due forme, una delle quali
rappresenta parte del costo dell'altra,
il prezzo sarà certamente per le classi
meno abbienti più basso dell'1.40 e in-
feriore a quello di tutti gli altri paesi,
poichè ovunque esso supererà le L. 2 ed
anche in Francia, dove pure vi è ancora
il prezzo politico. Essò è di franchi
francesi 1.50.

L'organizzazione dei gruppi

consigliari popolari
ROMA, 11. — Il segretario politico
del P. P. I. ha diramato ai Comitati pro-
vinciali una circolare per l'organizza-
zione dei gruppi consigliari popolari « mu-
nicipali e provinciali » fra tutti gli eletti
del Partito. La circolare invita inoltre
gli eletti popolari a fare o nella prima
seduta o in una delle prime sedute dei
rispettivi consigli le seguenti afferma-
zioni e voti:

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

Confederazione li. dei lavoratori

Le adunanze

del Consiglio Nazion. Confederale
a Firenze
Firenze, 10 novembre 1920.
(a. m.). — Queste importantissime
adunanze dovevano essere tenute da
tempo, ma poi in vista delle elezioni
amministrative che avrebbero forzamen-
te tenuti assenti gli organizzatori e
le persone più influenti del movimento
sindacale, furono rimandate ai giorni
10, 11, 12 novembre.

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

Neutralizzazione di Sebenico

BRIGIADO, 11. — I giornali slove-
ni e serbi hanno lunghi dispa-
ciati. Margherita. La « Politica » di-
ce oltre alle note condizionali del-

La riforma elettorale

viene rinviata a domani per la discus-
sione di un nuovo testo proposto dalla
Commissione per il contrasto delle opi-
nioni manifestatesi.

Per le forze idro-elettriche

Si discute il disegno di legge: « con-
versione in legge del decreto-legge 2
ottobre 1919 N. 1915 che approva prov-
vedimenti per favorire la produzione e
utilizzazione dell'energia idroelettrica.
BIANCHI PEMBERTO rileva l'importan-
za del problema idroelettrico per
cui la Camera dovrà esaminare una pro-
posta di legge per la socializzazione del-
la energia idroelettrica presentata dal-
l'oratore e da altri deputati del suo
gruppo. Nota che gli stessi industriali
sono contrari a questo disegno di leg-
ge. Egli poi e i suoi amici sono ad esso
contrari perchè sono contrari all'in-
tervento dello Stato nell'industria pri-
vata.

# Cronache del Friuli

### I designati alla Deputazione Prov.

**SONO CONVOCATI PER SABATO 13 ALLE ORE 14 IN VICOLO DI PRAM FERRO N. 4 PER UNA IMPORTANTISSIMA SEDUTA PREPARATORIA. NESSUNO DEVE MANGIARE. AVV. MARIO PETTOELLO.**

### CIVIDALE

Malattie d'occasione e giustificazioni da pesce-cani. — Come si sa, nel nostro bel Friuli, le disdette si usano dare nella stagione di S. Martino, quindi logicamente oggi, di detta stagione il giorno per eccellenza, come da convenuti accordi, l'ingloriosa vecchia Giunna bloccarda doveva dare la consegna alla nuova « Popolare » e scendere assieme per non più salire, le adorate scale « capitoline ».

Orario della dura consegna: ore otto e un quarto.

Per dei veri democratici come sono i « popolari », l'ora certamente era da predireti puro sangue; ma appunto per questo o anche per altre ragioni che non si dicono, ma che sono palesemente individuabili, i signori Assessori Albini e Piccoli si diedero (guarda combinate!) ammalati; e il « farmacista banchiere » Moro giustificò con le grandi occupazioni provenienti certamente dalla seconda, per ora, sua abituale professione.

A parte la letizia dei cividalesi che finalmente vedono la vecchia bloccarda Amministrazione Comunale andarsene dal Campidoglio, quantunque da quando fu insediata, giammai si fossero accorti che esistesse; il trucco ignobile con cui « lor signori » barcamenaronsi per mantenere, contro la già manifesta volontà popolare, ancora per qualche ora, o giorno, il posto dal quale sono stati sbalzati, è cosa che fa, più che schifo, compassione.

Non ostante ciò i nostri auguri di pronta guarigione all'Albini ed al Piccoli, e buoni affari al Moro, oggi, giorno di mercato; mercato di S. Martino! Camillo.

### BUIA

Movimentata seduta dell'Unione M. N. Il maestro Vitali taccia di « oscurantismo », la N. Tommaso

L'altra sera il Presidente della locale sezione dell'U. M. N. invitava i soci a seduta per trattare il seguente ordine del giorno: « Revisione delle forze ».

Dichiarata aperta la seduta, il maestro De Monte chiese la parola e lesse la lettera di dimissioni pubblicata dal « Friuli ».

« Ci siamo permessi » ha aggiunto, « presenziare a questa seduta non per disturbare i vostri lavori e convertire l'adunanza in comizio, ma semplicemente per sfatare alcune accuse formulate in precedenza a nostro riguardo ». Accennò brevemente a queste accuse dimostrando infondate ed ingiuriose, eppoi chiuse porgendo un saluto ai colleghi che coll'amico Bonanni, deve in coscienza lasciare, sicuro che per questo atto essi non saranno riguardati come coloro che disertano e vanno ad un campo nemico, ma come coloro che passano ad altra armata, con altro e più alto ideale ».

Il maestro Vitali balzò immediatamente: « L'armata dell'oscurantismo », De Monte ribatté con serrata argomentazione il banale insulto, ma il maestro Vitali in preda ad un'acuta esaltazione per la frase uscitagli, regolamente capì nulla della argomentazione del maestro De Monte; e continuò invece a mettere assieme Chiesa, Medico Eivo, Tommaso, oscurantismo etc.

« Maestro Vitali »: Si ricorda della pubblicazione d'un articolo in suo onore: « Il compito di un maestro di VI classe? » Ripensi bene, e per amor di Dio, non fidi più sull'oscurantismo degli altri!

### I giovani maestri di Buia per una nuova Sezione della Tommaso

Ci si comunica, e ben volentieri pubblichiamo una Circolare di giovani maestri, diretta a formare in Buia (centro dove esiste circa una trentina d'insegnanti) una Sezione della « N. Tommaso ».

Sappiamo già, che il Direttore didattico, e parecchi maestri e maestre del luogo e dei paesi circconvicini, hanno entusiasticamente aderito.

BUIA, 8 novembre 1920.

Ai Sigg. Insegnanti di Gemona, Tarcento, Buia, Magnano, Montenars, Treppo, Cassacco, Osooppo, Majano, Colloredo.

Un gruppo di giovani insegnanti di Buia hanno diretto al Presidente della locale Sezione dell'Un. Magistrale Nazionale la lettera di cui trasmetto copia per conoscenza: ed hanno deliberato di fondare una forte e battagliera Sezione della « Tommaso », in Buia stessa; Sezione che verrà quando prima solennemente inaugurata con l'intervento degli oratori Tiziano Tessitori e Faleschini.

Sarà comunicata la data precisa. Sicuri che anche i colleghi di odesto Comune vorranno partecipare al movimento che va ogni giorno estendendosi, pregano inviare a un cortese sollecitudine le proprie adesioni all'incaricato sottoscritto.

Insegnante Gregorio De Monte, Buia.

BUIA, 6 novembre 1920.

Illmo Sig. Presidente Sezionale Unione M. N. di BUIA

I sottoscritti convinti che l'opera dell'educatore deve ispirarsi alle supreme idealità di Religione e Patria e che questa idealità soltanto posseggono la virtù di riavvivare gli spiriti e di formare veri cittadini;

considerato il semplicismo di coloro che concepiscono una scuola a-religiosa che, a giudizio di insigni pensatori, si risolve in una scuola atea; constatata la pseudo acconfezionata ed apolitica dell'Unione M. N. rivelatasi a traverso i suoi organi ed a traverso i suoi migliori esponenti;

deplorando la campagna realistica iniziata da codesta Associazione, con la quale si proponeva di studiare i mezzi più sicuri per l'immediata risoluzione dei gravi problemi che assillano la classe e che fin in uno sterile ed accademico congresso;

lamentando nella stessa associazione la mancanza di un sano indirizzo e d'un vero orientamento, requisiti indispensabili per un'azione veramente efficace e fattiva;

si dimettono da consiglieri e da soci dell'Unione M. N., sicuri che nella S. V. e nei colleghi tutti non verrà meno per questo l'amicizia verso i sottoscritti che, pur militando in campo diverso, continueranno a dare tutta l'opera loro per il benessere della classe.

Con osservanza

f. Maistro Gregorio De Monte, consigliere e Maestro Domenico Bonanni, socio.

E si continua a ballare! — Abbiamo lamentato e denunciato poco tempo fa che ad Avilla nella ben nota sala si ballava, ed oggi siamo, nuovamente, costretti a lanciare lo stesso lamento e la stessa denuncia, poiché si continua a ballare infischandosi di tutti e più di tutti de' « gli osservatori ».

Ad esempio domenica passata si è ballato fino nelle ore piccole; e certo in seguito si ballerà ancora, fino a che le autorità competenti non si sveglino...

Che la nostra benemerita abbia il suo caffè ad Artegna con i bolscevichi delle tasse!

### REANA SEQUENZE ELETTORALI

Teri l'altro 10 c. m. si riunirono nuovi eletti per la nomina del Sindaco e della Giunta. Fino al mattino si riteneva per certo che il Comitato delle onoranze funebri non si sarebbe presentato, perché il Chiodo Chirurgo aveva giudicata ormai disperata la sorte del principale e questa volta (mondo quadrato sei borbore!) si dovevano preparare i funerali in casa.

Conveniva però che questi bravi cavalieri dell'ordine prima di deporre le loro armi gloriose rendessero pubblico e solenne omaggio a quel bianco che come altrove anche a Reana aveva trionfato e lo fecero presentando tutte bianche le loro schede.

Così, coi soli voti puri e compatti della maggioranza popolare, interpreti del pensiero concorde di tutti gli elettori concordi del Comune risultò eletto Sindaco il sig. Celso Barbarioli.

Si avrebbe dovuto poi passare alla nomina degli Assessori. I popolari come erano stati compatti nella prima nomina, così erano già pronti a dare una seconda prova della loro forza e della loro disciplina.

Ma gli autocandidati del blocco, cui era sembrata già troppo amara e velenosa la prima pillola che aveva agionato la morte a ben due dei loro aspiranti vollero ancora temporeggiare, e la clemenza del loro avversario concessesse un armistizio di 8 giorni, tanto per non moltiplicare in un giorno solo troppi funerali con discepolo forse della celeberrima impresa.

Ma ditemi o bravi cavalieri dell'ordine, come osate mostrarvi così sfrontati da pretendere, anzi da imporre accordi e patti ai popolari quando voi siete tanto allontanati da loro e avete usato di tutte le vostre forze per maggiormente indisporli? Io credo che un tale diritto non vi venga dalla vostra forza, perché fortunatamente voi rappresentate la minoranza. Non vi venga dai titoli nobiliari che vi siete conquistati nella famigerata notte del 2 novembre, o nelle altre imprese di passati tempi, ancora però non troppo ben cancellate dalla memoria, disgraziatamente. Felice di questi contadini delle terre liberate. Ve ne dà forse il diritto la vostra mentalità politica? Dimostratelo proprio di averla formata alla scuola del vostro imberbe studentello quando non vi vergognaste di chiedere parità di posti nell'amministrazione della cosa pubblica cercando insinuarsi nel

cuore di colui che non volete suffragare col vostro voto, mentre matematicamente certi ormai della sua riuscita, lo avreste dovuto appoggiare non foss'altro che per non dare agli avversari tutt'intera la soddisfazione della loro vittoria.

Chi di costoro dovrà cedere oggi a voi il suo posto che conquistò vincendo i mille difficili ostacoli che voi sbarastate l'ord contro?

Dovrà cedervi forse il posto quel glorioso mutilato che qualcuno di voi crede impunemente di offendere intimandogli che scrivesse di proprio pugno il suo voto sperando così di trar vantaggio da una disgrazia per soddisfare il proprio orgoglio? Ma per buona norma sappia costui che la scheda preparata che il mutilato gettò nell'urna non sta altro a dimostrare che la preparazione e la disciplina del partito, poiché detto mutilato sa scrivere e il bene con la mano sinistra quando il potente urbano sa fare con la sua destra; che se poi di ciò non ne era ben persuaso lo poteva provare a tempo più opportuno.

Per finire: un monito all'una ed all'altra parte. Ai signori dell'ordine si consiglieri a non vendere ad altri e a troppo buon mercato le teste di legno, perché anche queste potrebbero tornar utili a chi non è senza affatto. Ed un altro ancora; di non essere così precipitosi nei funerali con pericolo di metter nella bara i vivi lasciando insepolti i morti e compromettere così alle volte anche il Dottore, che, come riferì il Commissario Prefettizio nella sua relazione, dato l'ottimo servizio che compie, non merita affatto d'essere trattato male. Finalmente un monito anche ai miei amici popolari di Reana.

No, non continuate a trattare con tanta cavalleria i signori dell'ordine, che ne avreste ben poco a guadagnare; ma usate verso di loro quella deferenza che essi hanno avuto per voi e per l'eleto vostro Sindaco. Non mostratevi sempre così timidi. Pensate che ora siete una forza, ed una forza pura e compatta, perché in mezzo a voi non ci sono più delle persone dubbie, né dei vergognosi disertori. Siate dunque fedeli al vostro programma, combattete intrepidi per la vostra fede e per la vostra bandiera, e come oggi, così anche domani la vittoria sarà vostra, tutta vostra.

### Un amico popolare.

### CASSACCO

Solenni onoranze funebri. — Nelle ore pom. di quest'oggi (10) ebbero luogo i funerali del giovane Bertini Luciano dett Bellilla, travolto e ucciso sul colpo l'altra sera da un camion ne pressi di Vidulis.

Riuscirono quanto mai solenni e commoventi. Vi partecipò, si può dire, quasi tutta la popolazione, riverente e commossa per la fine tragica e fulminea del buon giovane.

La salma venne levata dalla cella mortuaria e trasportata in chiesa per le esequie. Apriva il corteo la croce, e dietro seguiva in fila ben ordinata la scolarezza, indi il popolo visibilmente commosso con il clero e corone di fiori freschi.

Il feretro era portato a spalla dai coetanei del povero defunto, circondato da certi e mazzi di fiori. Lo seguivano numerosi gli operai e le operaie della filanda Banfi di Carpaccio.

La direzione dello Stabilimento ebbe la pietosa idea di sospendere il lavoro, perché il suo personale potesse accompagnare l'estinto all'ultima dimora.

Sia pace allo spirito del defunto, rapito così tragicamente; e conforto alla sua famiglia, colpita così crudelmente. Oggi, per questa morte involontaria e quanto mai tragica, vediamo piangere inconsolabili due famiglie, e chiuse nel loro immenso dolore due madri desolatissime. Poverette! Sono degne di tutta la commiserazione.

### TRICESIMO

Santa benedizione. — Nella luttuosa circostanza della morte della signora Lucia Carnelutti fu Paolo ved. Carnelutti, le figlie sig. Caterina, Ines ed Ardurina, coi rispettivi mariti, hanno offerto all'Asilo Infantile L. 300: e alla Congregazione di Carità L. 300. Il fratello sig. Luigi Carnelutti, Ispettore manutenzione ferroviaria di Udine, all'Asilo Infantile L. 250 e alla Congregazione di Carità L. 250. Famiglia avv. Vincenzo Angeli di Tarcento in sostituzione fiori, alla Congregazione di Carità L. 1000. Il nipotino Antonino Aldrightetti, per l'erigenda Cappella dell'Asilo L. 100; inoltre all'Asilo, sono pervenute dal dr. Felice Coiazzi lire 20. Enrico e Rosina Blassoni L. 20 Giovanni Mantovani L. 25 dott. Mario Aquilini L. 10 — Famiglia Aniceto Pignoni L. 5 e Aristide Pignoni L. 10 — Sai. Giacomo Mastutti e famiglia L. 5. Dr. Di Gaspare Rizzo Notaio L. 30 — Spett. Famiglia Morgante Oreste L. 20 — Signa Franceschina Pauluzzi L. 19 — Sig. Nilda e cav. dott. Alberto Carnelutti L. 10 — Spett. Famiglia avv. Driussi L. 5. In morte di Dall'Avà Giulio, il rev. sav. Giuseppe Braida L. 10.

Solenni funerali. — Mercoledì si sono tributati i solenni funerali alla compianta signora Lucia Carnelutti fu Paolo ved. Carnelutti, deceduta ieri, dopo ricevuti tutti i conforti della religione. Madre affettuosa, donna d'animo grande e forte anche in mezzo al dolore, sopportò con rassegnazione e fede la lunga malattia che la trasse alla tomba.

Una infinità di persone accompagnarono la salma al Duomo per la Messa, indi al Cimitero; notandosi le autorità municipali, con il Sindaco Bertossio, una rappresentanza della scolarezza della V classe elem. con il M. Bonchi ed i piccoli dell'Asilo Infantile, accompagnati dalle Rev. Suore Istitutrici. Le consorelle del SS. portarono a spalla la bara e i parenti ne reggevano i cordoni.

Giungano alle figlie ed ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

Un grave inconveniente è quello della posta telefonica pubblica non provvista di una cabina per le conversazioni.

Domandiamo quando la Società Telefonica intenda provvedere onde il pubblico possa servirsi dell'importante mezzo di comunicazione senza far sentire a tutto il prossimo i propri affari.

### MERETTO DI TOMBA

Per una corrispondenza. — La corrispondenza apparsa su codesto giornale nel numero del 10 corr. per quanta riguarda me, non corrisponde a verità.

Che io abbia tutelato l'ordine nella sala del Consiglio è provato dal fatto che — durante la mia presenza — non accadde nulla. Il putiferio successe dopo che io mi sono ritirato. Altro che essere io in combutta coi bolscevichi!

Mi si attribuisce la volontà di prolungare la « pappatoria » di commissario. Ciò è tanto falso che non mi sono curato né mi cura di ripetere dal Comune parecchie centinaia di lire che mi spettano per vive spese sostenute.

Se io fui vittima e vera vittima occasionale di dimostrazioni da parte di bolscevichi, che mi mostrarono simpatia perché ubriachi, non meritano di essere vittima un'altra volta di calunniosi appunti da parte dell'improvvisato corrispondente.

Infine se fraudolentemente si abusò del mio cavallo e se questo s'impennò, non era motivo perché quel corrispondente facesse da bestia impennata.

Luigi Vantuzzi.

### VILLASANTINA

Nozze felici. — Sabato 7 corr. si univano in matrimonio a Varmo il signor Bassi Guglielmo ferroviere a Villa Santina, con la signorina Tonisso Letizia giuanda di qui; ma traslocatasi a Varmo con la famiglia. La novella coppia che arrivò a Villa Santina può dirsi veramente felice. E' uno di quei matrimoni che oggidì si vedono di raro. Auguri.

I novelli sposi nell'occasione hanno elargito lire cinquanta ai nostri orfani e ciò in luogo della antica, quanto mi inutile consuetudine, che obbligava gli sposi di pagare il bicchiere alla gioventù del paese. Finalmente s'è dato l'esempio di cambiar moda beneficiando.

### Una luciola socialista

Dalla Sezione socialista di Villa Santina riceviamo:

Egregio Signor Direttore.

Contrariamente a quanto ha corrisponde da Villa Santina comparsa nel N. del 6 g. m. nel giornale da lei diretto, riguardante l'elezione di un consigliere in questo Comune; sentiamo l'obbligo di chiarire certi dati che serviranno a smentire l'asserzione che realmente i PPI non hanno vinto.

Voti riportati dai PPI e Blocco: Pellizzari Felice voti 78 — Cimentini Giuseppe 73 — Dr. Fabbro Valentino 73 — Menegon Natta 70 — Avvati Liberalo 70 — Ronca Marco 81 — Totale voti 403.

Voti riportati dai socialisti: Busolini Antonio voti 91 — Orlando Edgardo 70 — Del Fabbro Osualdo 63 — Pellizzari Pietro 67 — Verona Giacomo 65 — Fant Luigi 65 — Totale voti 426.

Il signor Marni vuol venderci una luciola per una lanterna scambiando l'esito elettorale del solo reparto di Villa Santina con l'esito di tutto il Comune. Il fatto è che i socialisti hanno nel Comune la sola minoranza di sei consiglieri su 15.

### LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) - Tel. 121

Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio grosso per materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricevo assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

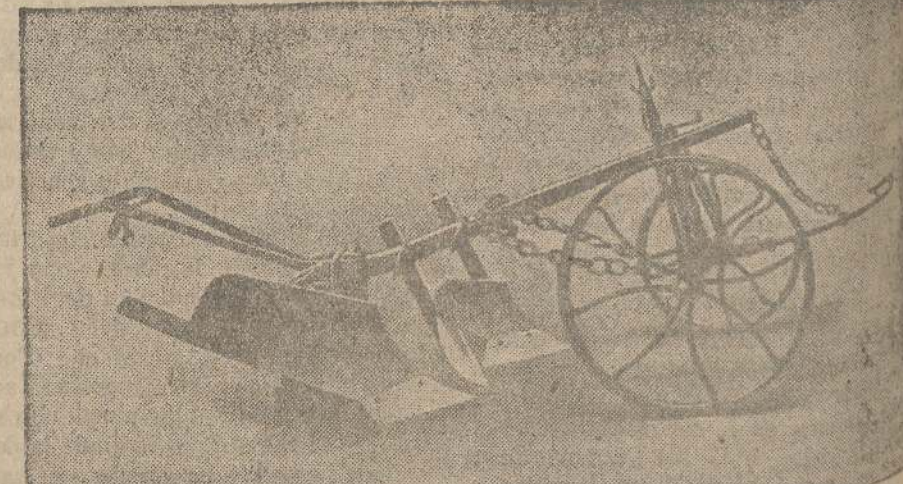
## SEZIONE AGRARIA VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine  
MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine  
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine Agricole "ANSALDO" della SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



### Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regionale

lata Marca "ISARIA", e "NEW

CLIMAX", a 10 e 12 dischi

SVECCIATORI per grano N. 2

e 5/bis PERFEZIONATI (con

visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo "Walter a Wood

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo

"BRUGEMANN",

ERPICI "TEVERE", a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo "Hovvard

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATORI per granoturco

## Qualsiasi altra Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandati tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Le bandiere decorate ritornano a Udine
L'imponente manifestazione della cittadinanza

(C. L.). — Fin dalle prime ore del mattino un bel sole, il tepido sole di E. Martino cominciò ad indorare la cupola del nostro Castello, l'angelo sul culmine della Chiesa i tanti tricolori che garrivano alla leggera arietta autunnale, sotto i riverberi tepidi.

Magnifica giornata anche perchè la natura, e gli elementi tutti pareva fossero associarsi al giubilo del nostro popolo, del popolo di Udine sempre pronto ad ogni chiamata, sempre il primo quando si tratta di professare devozione e fede alla Patria.

Mai tanti vessilli furono esposti alle finestre delle case private, mai tanta folla proruppe irrefrenabile dal petto del nostro popolo che accorse a salutare le gloriose bandiere dei reggimenti che dalla capitale ritornano decorate alle loro sedi.

Nel terso azzurro del cielo spiccavano qua e là ronzanti, alcuni aeroplani adorni di bandiere e lasciavano andare manate di foglietti dai colori nazionali che scendevano nella città come sciami irrequieti di multicolori farfalline. Era il saluto che i fratelli guerrieri dell'aria lanciavano ai fratelli guerrieri delle trincee, alle bandiere smunte e lacere che avevano udito l'urlo tremendo della mitraglia.

Mille e mille teste si rivolgevano in alto. Lo sguardo cercava avido le bandiere che attaccate alle ali meccaniche farfalleggiando all'aria pura, sembrava volessero dire al popolo tutto il grande poema che si svolse sotto i nostri occhi; sembrava volessero ricordare le ore tragiche ed angosciose in cui visse nel lungo periodo bellico.

Erano le ali nostre, quelle che ci difesero quando i rapaci apparecchi nemici si gettavano sopra le nostre case portatori di strage e di morte. Lo sguardo nostro era fesso lassù e dalle lacrime lagrime di molti traspariva qualche sentimento di fede e di riconoscenza che vegliassero i nuovi amici della trincea e della vittoria.

Allo Stazio. Uno spettacolo veramente indimenticabile offriva al nostro sguardo l'ampio piazzale della stazione. Le autorità si poterono aprirsi un varco tra la moltitudine ed appressarsi al posto designato.

Tra i convenuti notiamo: il viceprefetto cav. Podestà — sen. Morpugno — avv. Pezzotti procurat. del Re — deputato Prov. Asquini — co. Giuliano di Caporinco — Segretario dep. provinciale — il Sindaco gr. uff. prof. D. Sciale — il Questore cav. Vescovo — il Presidente Tribunale cav. Domini — il Direttore generale delle scuole elementari — prof. Pizzio — comm. Miani — provv. agli studi cav. Gentili — co. Spilimbergo vicedirettore delle scuole — Col. Rubbazzar — prof. Zanussi preside delle Normali — signor Leoncini per l'Un. Negoz. ed Eserciti.

Tra le autorità militari ci sono i generali Berardi del Com. della Div. di Cavalleria, Malladra e Mori con i colonnelli capi di S. M. col. Pasetti dei cavalleggeri — col. Manenti del 255 — col. Vivenza del 259 — col. Cavarzerani comand. 180 Alpini, è a capo delle truppe che scortano i vessilli, col. Giansanti direttore dell'ospedale militare, il presidente del Tribunale Militare. Un lungo stuolo di ufficiali delle truppe qui di stanza e numerosissimi ufficiali in congedo, tutti portanti decorazioni.

Arrivano i Vessilli. Uno squillo di tromba echeggia nella piazza. Alcuni comandi secchi, il popolo è raccolto: le truppe presentano le bandiere. Quando dalla porticina d'uscita della stazione escono i generali che precedono le bandiere, la folla prorompe in un lungo applauso.

Da ogni dove si grida W. l'Italia, si scagliano le bandiere, si agitano al di sopra delle tante teste i cappelli, i fazzoletti, è un momento di commozione profonda.

I vessilli ed i gagliardetti inforcati vengono adagio adagio nella calca. Quanti pensieri, quante gloriose gesta non ci ricordano le bandiere decorate!

La mente nostra corre e nella marcia dei infiniti ricordi noi sappiamo ricostruire in un baleno tutta la fantasmagoria tragica delle vicende che ci sono avvinati per tanto tempo sui campi arati dal cannone, salutati dalle fiamme micidiali della mitraglia. Rivediamo gli amici caduti ad uno ad uno nelle pozzerghere impaccio dei soldati di Doberdò, nelle acquitrinose paludi del basso Piave, lassù sulle vette bianche del Grappa.

Cessa in poi ogni sentimento di parte che possa eventualmente dividerci sul campo politico, subentra quello spirito patrio che ci ha tenuti e ci tiene stretti nel vincolo più bello e tutti indistintamente ci sentiamo onorati di aver contribuito a qualche cosa, e d'aver anche sofferto!

Il lungo corteo. Un plotone di cavalleria apre la via: segue la fanfara, poi il col. Cavarzerani con l'aiutante magg. ten. Scarpa. Recate da ufficiali più volte decorati, si vedon quindi le bandiere gloriosissime ed i gagliardetti: indi la bandiera del Comune.

Seguono le autorità militari e civili: il rappresentante, seniore, bandiere. Ordinatissime seguono le truppe di scorta del 2 Fanteria «Savoia», del 4 dell'8 e 5 Alpini con i gagliardetti dei battaglioni, la cavalleria e l'artiglieria da montagna con le armi.

Tra i sodalizi con bandiera notiamo: Istituto Tecnico — Liceo e Ginnasio — Tecniche — Comunali — Scuola e famiglia accompagnate da numerosa scolarasca e dal corpo insegnante; vediamo anche i vessilli di Fiume e Dalmazia — dei Beduci — degli Esploratori nazionali e cattolici — Società di Tiro a Segno — combattenti e mutilati, Sport Club Juventus — Commerciali e Industriali del Friuli.

Chiude il corteo la truppa in tenuta di parata. Il passaggio per la città. Il corteo adagio adagio attraversa le vie cittadine.

Dalle finestre di tutte le case si affacciano donne e bambini, uomini e signorine e gettano fiori sulle bandiere che tutta la cittadinanza saluta riverente al passaggio.

Gli aeroplani lanciano ancora manifestini. Dalla torre del Duomo altri fiori, altri manifestini scendono adagio adagio sulla folla plaudente. Gli studenti cantano gli inni di Mameli e quello degli arditi ai quali fa eco la musica militare.

Traversata la Piazza Vitt. Emanuele — Riva Bartolini — il corteo sbocca nell'ampio piazzale del giardino grande e si reca verso il palazzo del Ginnasio Liceo.

Sulla gradinata prendono posto i generali Malladra — Mori — Berardi, tutti gli ufficiali superiori, le rappresentanze coi relativi vessilli. Dall'ampia scalinata si domina tutto il vasto piazzale gremito di popolo in mezzo a tanta calca sullo stradone stanno allineate le truppe del presidio.

Il gen. Malladra si appressa alla gradinata e dice: «Giovani bandiere del 185 e 255 e 269 fanteria, onorandi standardi dei cavalleggeri di Splenderrato a Umberto I. muovissimi splendidi emblemi dei bersaglieri e degli alpini, emblemi a noi cari, reduci dal trionfo di Roma, abbiate il mio deferente saluto.

Con eguale ossequio vi salutano quanti cittadini sono venuti a rendervi tributo d'onore per il che io tutti ringrazio. Bene è degno di affrettarsi a voi in temerarie insigne il gonfalone di Udine tregiato pur esso della croce bronzea giusto premio alle civiche virtù.

Grande ventura avete avuto, o emeriti di recare all'altare della Patria queste gloriose bandiere di ricevere le insegne di valore e di assistere al gran dio tripudio del popolo. Noi che non potremmo seguirvi siamo stati con voi presenti in spirito.

Rivolge commosso il suo pensiero ai caduti, ai valorosi viventi che la dura guerra ha per sempre segnato, alle vedove, alle madri orfane, e ricorda i sacrifici compiuti con orgoglio, e rivede il trionfo di Roma ove attorno a Vittorio il vittorioso si raccolsero le bandiere e il popolo plaudente, osannante alla Patria.

«Qual Patria è più omogenea, più ben delimitata della nostra, quale è più nobile della nostra maestra di civiltà nei secoli?». Eppure vi sono, e per fortuna in minoranza cittadini scisagurati i quali per un ideale che credono più alto, ma che in realtà è più basso vorrebbero distruggerla, per sostituirvi il nulla, per avvelenare la vita (serosecanti prolungati applausi).

Ma quel fango o bandiere non sale a voi... Voi rimanete superbe immadate nella vostra altezza infinita, su quella infinita miseria ed attendete così il ritorno di quegli illusi (nuovo serosecio d'applausi, grida di evviva).

Riapparite altere nostre care e sante bandiere sfogorate di nuova gloria, per riprendere l'ufficio che simboleggia la nobiltà della nazione fatta grande, fatta potente e nuova forza e falce dell'umana civiltà.

Additate a tutti i cittadini la via dell'onore e quella del dovere da perseguire sino al più estremo sacrificio per la grandezza della Patria, per la grandezza del Re...»

La rivista. Al Comando del Col. Cavarzerani le truppe sfilano in parata. Il passaggio delle bandiere, del singolo reparti nel pieno assetto guerreresco. Ciascuno nuovi evviva, frenetici applausi.

Terminata la sfilata le rappresentanze, si accodano alle autobladate e vanno fino in piazza Vittorio Emanuele dove si sciolgono. Il tributo di fede e di riconoscenza dato dal popolo Udinese, sancisce ancora una volta quel sano principio patrio che ha sempre atteggiato nell'animo del popolo nostro.

Udine accogliendo le bandiere gloriose ha sentito che con esse accoglie le falangi dei giovani esultanti sulle trincee per una migliore umanità che attinga dalla madre Roma la fiamma del dovere, lo spirito di sacrificio.

L'omaggio del Comune a Casa Reale. Venne spedito il seguente telegramma: «A S. E. il Min. della Casa Reale ROMA.

Udine presenta gli auguri più fervidi a Sua Maestà il Re intorno al quale ora come sempre si raccolgono gli affetti più alti, per ardenti speranze del popolo italiano che a salda fede attende il compimento delle sue giuste aspirazioni, il frutto dei suoi immensi sacrifici.

Un chiarimento ufficiale. La stampa avversaria, che non disdegna qualsiasi arma, ricorre volentieri perfino a contrapporre l'autorità dell'Arcivescovo, venerata dalla nostra popolazione cristiana, all'indirizzo politico del Partito Popolare. Così il patriottico discorso tenuto in Duomo da S. E. Mons. Rossi il 4 novembre venne sfruttato con mala interpretazione come un'antitesi alle direttive locali del Partito Popolare.

Tale speculazione polemica, provocò la seguente nota che troviamo pubblicata dalla «Rivista Diocesana» (ufficiale per gli atti arcivescovili) in esecuz. al testo del Discorso dell'Arcivescovo: «Purtroppo i risultati della Vittoria non sono quelli che la Vittoria meritava. Non è qui il luogo dove soffermarci con queste considerazioni. Soltanto leviamo che Mons. Arcivescovo esaltando, riconoscente a Dio e all'Esercito la grandezza della Vittoria in sé, non poteva smentire i fatti che tutti vedono, subiscono e deplorano. Non sappiamo quindi come e perchè certa gente abbia preteso citare il discorso dell'Arcivescovo mettendolo a confronto con dichiarazioni di carattere polemico di altre persone (vere queste e vero quel lo) e abbiano tentato di far credere che le parole dell'Arcivescovo suonassero riprovazione a un partito, il quale ha pure le sue benemerite, e ad egregie persone; riprovazione alla quale Mons. Arcivescovo non ha pensato e non poteva pensare, perchè impropria e inopportuna. Se mai, altri partiti dovevano intendersi colpiti, i quali pur esaltando la Vittoria, la abbandonano per i loro rispettivi fini, ma scostati nelle pieghe della bandiera, per la quale pretendono magari benedizioni, mentre si proclamano anticlericali e divorzisti».

Cronaca Ecclesiastica. Dalla «Rivista Diocesana» del corrente mese: Concorsi benefici; Calinò e Resia vacanti per traslazione; S. Vito di Fagagna per morte. Ravosa per rinuncia; S. Pietr e Biagio di Cividale vacante per morte; S. Silvestro pure di Cividale per promozione. L'esame dei concorrenti avrà luogo il 1.º dicembre.

Terza visita Pastorale. Mons. Arcivescovo darà principio alla IIIa Visita Pastorale la domenica 21 novembre nella S. Metropolitana e crederà alle 12 nella Chiesa della Patria. — Il 14 novembre si reccherà per le S. Cresime a Palazzolo. — Il 27 novembre si reccherà a Mortegliano per la consacrazione del nuovo Duomo e il 28 per le S. Cresime. — Il 5 dicembre si reccherà per le S. Cresime a Latisana.

Darà quindi principio alla Visita del Vicariato foraneo di Rosazzo col seguente itinerario: 12 dicembre, Corno di Rosazzo, 13 dicembre a Dolegna, 14 S. Giovanni Manzano, con Medeuzza e Villanova. — 19 dicembre, Manzano, (S. Lorenzo) — 20 Buttrio; — 26 Pavia d'Udine.

dine, (Manzinello) — 2.º Fereotto — 28 Oleia. Centenario di S. Gerolamo. La «Rivista» riporta la lettera enciclica del S. Padre per il XV Centenario del grande dottore della Chiesa Cattolica S. Gerolamo. Con questa lettera il S. Padre oltre le funzioni speciali ordinate nella bolla «Liberiana» in Roma, esprime la volontà che in tutto il mondo cattolico si faccia un'ottava triduo. Il nostro Arcivescovo ordina pertanto che nella nostra Diocesi che nei giorni 26, 27 e 28 novembre o al mattino o alla sera si imparta la benedizione col SS. Sacramento e che ad terzo giorno non manchi un breve discorso intorno a S. Gerolamo, le sue benemerite e circa la S. Scrittura e la divina ispirazione sua.

Vita Seminarile. I Chierici presenti attualmente in Seminario sono 250. Altri Chierici in numero di 18, dovettero in questi giorni lasciare il Seminario per il servizio militare. Dei Chierici in Seminario 117 appartengono al Ginnasio (Cl. I, 35; II, 34 III, 18; IV, 13; V, 17). Al Liceo appartengono 63, (I, 18; II, 31, III, 14) e 50 appartengono al Corso Teologico (Cl. I, 21; II, 20; III, 25; IV, 6).

Tra questi gli Estradiocesani sono 16, e cioè: da «Orizia»: 1 in IV Teo.; 1 in III e 1 in Liceo (3); da Trieste: 2 in II Liceo; 1 in IV; 1 III e 1 in II Ginnasio (5); da Parenzo e Pola; 1 in III e 1 in IV; 1 III e 1 in II Liceo; 1 in V, 2 in III e 2 in II Ginnasio (10).

Sono a Roma al Seminario Romano P. sac. E. Foschiani, Ch. Alfeo Macenta, Ch. F. Plozzer. All'Università di Padova, il Sac. L. Aita, il Rev. Dia. I. Antonutti, laureato in S. Teologia al Seminario Romano fu nominato prof. in Seminario.

La Cappellania dell'Ospedale di Cidale venne trasformata in Rettorato in dipendente, perciò la nuova nomina si farà in seguito ad esame canonico. A Vicarie sono state erette le 4 Cappellanie di Avasio, Peonis, Tragnis e Braulins. Pure a Vicarie è stata eretta, staccandola dalla Parr. di Bertolo, la cappellania di Pozzacco.

Federazione Giovanile Friulana. Ieri sera si è riunita la Giunta Federale per discutere l'ordine del giorno per i lavori della prossima Assemblea. Venne principalmente esaminato il nuovo Statuto della Federazione. Si rinviava pertanto l'invito a tutti i rappresentanti dei Circoli Giovanili di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo martedì 16 corr. alle ore 13 in Viale Tranquero, 4, martedì di regolare delega. Si avverte che i Circoli non ancora federati potranno presentare la loro domanda di adesione alla Federazione Friulana della Gioventù Cattolica Italiana nello stesso giorno ma prima della nomina del nuovo Consiglio Direttivo.

LA PRESIDENZA Beneficenza. Offerte giunte alla Congregazione di Carità di Udine per onoranza in morte di Ing. Giovanni Lorenzetti: Missio Giovanni L. 5 — di Elio Miani: Missio Giovanni L. 5 — di Paderni Cesare: famiglia Daniels L. 3 — di Linda Vendruscolo Tip: S. Paolo L. 5 — Fontani Luigi L. 2 — di Dri Giacomina ved. Cassetti: Querini Silvio L. 2 — Variolo Luigi L. 2 — Lazzarini Attilio L. 2 — Garbini Nicolò L. 2 — Alberti Luigi L. 5 — di co. Antonietta Colombatti: Fornara Angelo L. 5 — di Ing. Leonardo Rizzani: Missio Giovanni L. 5.

La spet. Ditta Andrea Galvani di Udine elargì L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Giacomina Dri Cassetti. La Presidenza sentitamente ringrazia.

ECONOMICI. FORESTE, abete, larice, faggio pino, rovere da opera acquistarsi. Indicare località precisa, quantitativi, diametri medi, altezze medie, età piante; distanza foresta da prossima strada camionabile e da prossima stazione ferroviaria; estensione, altitudine media; prezzo, ecc. Scrivere U. 1127 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricorrono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Mann 8.

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO Udine - Via Treppo - Udine Si trovano pronte dottrine della IIa e IIIa classe

GIUSEPPE RIDOMI UDINE

Fuori Porta Cussignacco TELEFONO N. 3

Calmiere Commerciale GRANDI DEPOSITI - MERCE PRONTISSIMA

Consegne con camions a Domicilio

GRAPPA Unione Produttori Piemontesi Gradi 50

PUNCH DOPPIO Gradi 50

MARSALA FLORIO in fusti e damigiane

SPUMANTI CINZANO PIPER HEIDSIEK

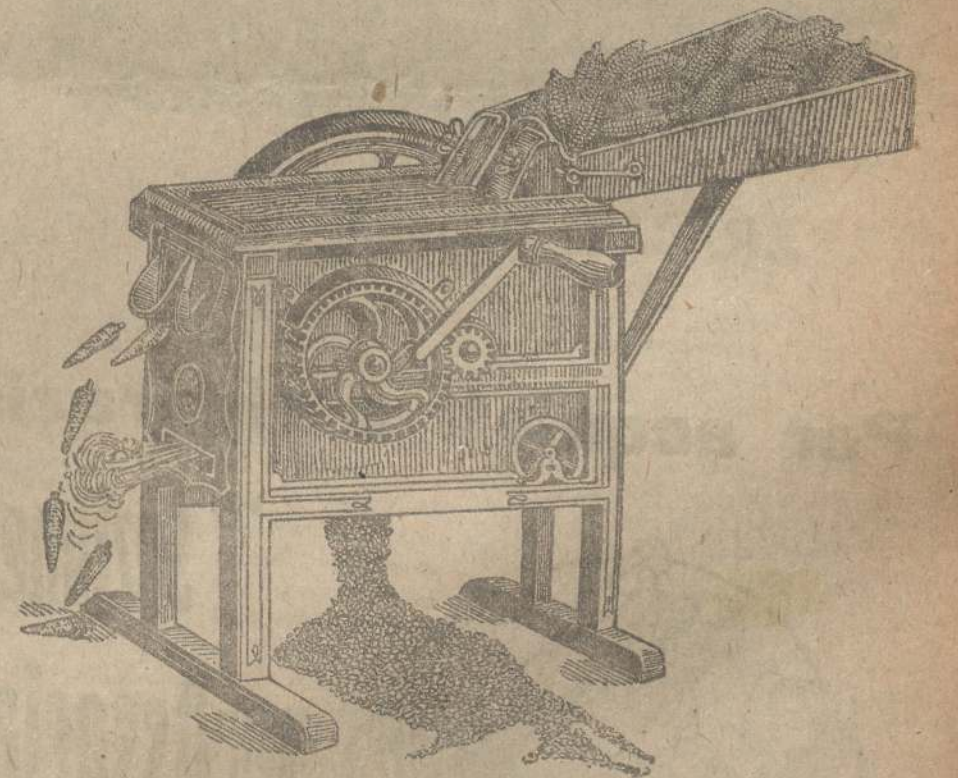
Importazione diretta

Prezzi d'origine Libreria Carducci UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE COMMISSIONI LIBRARIE TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari FORNITURE SCOLASTICHE Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI per cento

MALATTIE DEGLI OCCHI CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE Via Crucis Breve modo di praticare il Santo Escorcio. - Libretto di pagine 28 con copertina.



SGRANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed esteri - con ventilatore o senza - a mano ed a motore regolabili a contrappeso od a molla di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro). Rivolgarsi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLE.

# TEATRI ED ARTE

**Serata di gala al "Sociale"**  
**La prima de "La Fata del Carnevale"**  
**Qualche incidente**

Ieri sera ricorrendo il genetliaco di S. M. al Sociale ebbe luogo serata di gala.

Il teatro era gremito completamente. Numerosi gli ufficiali del presidio in alta uniforme.

Alle 9.15 il maestro fa intonare la marcia reale che è ascoltata in piedi e coronata da fragorosi applausi. Un fischio isolato, inconsulto venuto dalla loggia fa scattare il pubblico che applaude viepiù freneticamente.

Cessati i battimenti ha inizio il primo atto dell'operetta "La Fata del Carnevale" del maestro Kalman.

Magnifico scenario ed accurato il costume. L'operetta nuova per Udine si ebbe al primo atto incerti applausi.

"La Fata del Carnevale" è un piccolo intreccio amoroso tessuto in un ritrovo di artisti, intriso di debolezze che ha quasi bisogno di generici colpi di scena per attirare l'interesse del pubblico.

Il maestro Kalman in questo suo nuovo lavoro ci offre un'opera molto inferiore alla "Principessa della Czarda". La musica non è sempre attraente come nell'operetta primiera. Ha però delle ripetizioni che piacciono ed il pubblico ieri sera ne applaudi qua e là varie battute. Gli attori cooperarono con impegno tutti alla riuscita dello spettacolo.

Il primo atto si chiuse fra contrastati applausi.

Prima di iniziare il secondo atto venne richiesto dal pubblico l'inno di Mameli. Un malanzurto spettatore chiese gridando dall'alto l'inno dei Lavoratori!

E' coperto da invettive e cacciato fuori. Il baccano a questo punto è talmente indavolato che l'orchestra è costretta a sospendere alcun poco.

Il secondo atto piacque più del primo e gli artisti ebbero applausi anche a scena aperta.

Meno attraente è il terzo atto benché in esso vi siano anche buone battute di musica.

La chiusura fu applaudita.

Nel complesso la prima esecuzione riuscì quasi perfetta. L'orchestra dimostrò affattamento. La Stellina rivelò le sue buone doti di attrice come pure

tutti gli altri sostennero efficacemente le parti dando così buona riuscita allo spettacolo.

"La Fata del Carnevale" questa sera si replica.

## IN BREVE

**Contro le tasse scolastiche**, gli studenti napoletani dell'Università di Napoli hanno tenuto un comizio.

**Alcuni teppisti**, con a capo uno studente, bastonarono un sacerdote in una Chiesa di Genova Potenza, mentre celebrava la vittoria e magnificava il sacrificio dei caduti. Lo studente venne arrestato.

Uno sciopero di protesta venne inscenato a Livorno perchè i fascisti ed i cittadini protestarono contro un impiegato e parecchi operai che volevano sostituirne (e ne fecero il tentativo) la bandiera nazionale con la bandiera rossa.

Il deputato socialista, on. Pio Donati, venne denunciato perchè impedì la libertà di voto degli elettori del suo collegio.

Il socialista on. Bucco s'è dimesso da segretario della Camera del Lavoro di Bologna dopo aver tradito, denunciandogli alla Questura, quei 92 operai che trasportano bombe ed armi di vario genere nella sua abitazione.

900 mila lire in effetti bancari e banconote vennero rubate dai ladri nella succursale del Banco di Roma, con sede in Livorno.

La bandiera inglese, parte di un trofeo al teatro del Campidoglio in New York, fu strappata e bruciata da alcuni irlandesi, sfuggiti alla polizia.

I tram di Torino per gli atti di vandalismo compiuti nei giorni di sciopero non sono più in grado di funzionare.

Il cuore di Gambetta e la salma del soldato ignoto, scelto fra otto bare a Verdun da un volontario che vi posò sopra un mazzo di fiori all'udito ricevuto vennero portati ieri al Pantheon, tra indescrivibili pompe ed entusiasmo. Un vibrante discorso venne tenuto da Millerand.

La salma del soldato ignoto inglese venne imbarcata sulla torpediniera "Verdun" a Boulogne sur Mer per essere tumulata nella cattedrale di Westminster.

In tutte le città d'Italia venne ieri festeggiato il genetliaco del Re; con particolare pompa a Roma. In molte

città coincide con l'arrivo delle bandiere decorate.

L'imposta sul soprappiù di guerra — con recente decreto — dal febbraio prossimo potrà essere dilazionata con una maggior rateazione analogamente all'imposta sugli aumenti di patrimonio.

## TRUCIOLI

**Händel e Bononcini.**

La fortuna forse sempre incontro ad Händel. In Inghilterra egli riscosse trionfi grandiosi con le sue opere e con i suoi oratori; anzi la fondazione del teatro londinese che portava il nome di "Accademia d'opera" risale appunto all'epoca della permanenza di Händel in Inghilterra. Già questo musicista tedesco, contrariamente all'uso che designava a simile compito un autore di nazionalità inglese, aveva composto, per ordine della regina Anna, il "Te Deum" con "Jubilato" per la pace di Utrecht.

Aveva però Händel a Londra una corrente contraria per essere egli tedesco.

A capo di questa corrente stava un italiano, Giov. Batt. Bononcini, autore di musica tutt'altro che cattiva: egli pure forniva opere di sua composizione per l'Accademia assieme ad Händel.

Il musicista tedesco però si mostrò verso l'italiano sempre un vero gentiluomo, sebbene Bononcini non si mostrasse per nulla tale. La magnanimità di Händel giunse ad un grado che si può chiamare eroico dopo che Bononcini cadde miseramente nel disprezzo generale e fu costretto ad abbandonare Londra per aver presentato come suo all'"Academy of Ancient Music" un madrigale il cui vero autore era il veneziano Antonio Lotti.

Händel, che avrebbe potuto rallegrarsi per la fine di un suo nemico sleale, volle mostrare tutta la sua nobiltà d'animo e approfittando della sua qualità di direttore unico del teatro, fece rappresentare con cura speciale anche alcune opere del Bononcini!

— o —

**Della matita.**

Di quest'umile arnese nessuno ne sa privo: pochi invece sanno della sua origine e del modo con cui viene fabbricata. L'antenato della matita è il piombo col quale nel secolo XIV si cominciò a rigare la carta, ma solo nel secolo XVI, scoperta la grafite, venne creato

il lapis. Senonchè di grafite naturale ci era scarsità: una sola miniera, quella di Borrowdale nel ducato di Cumberland, era insufficiente al bisogno.

Fu nel 1790 che il celebre ingegnere, chimico ed artista Conté, riuscì a trovare il modo di apparecchiare la grafite artificiale. Egli immaginò di ridurre in sottilissima polvere i detriti della grafite e della piombaggine, di adoperarli mescolati all'argilla. Conté fondò una fabbrica di lapis che divenne celebre ed esiste tuttora. Nata però in Inghilterra, importata poi in Francia, l'industria del lapis ebbe, ed ha tuttora, il primato in Germania e precisamente a Norimberga dove due grandi case, la Faber, fondata nel 1761, e la Hartmuth si contendono il primato.

Oggi in queste due fabbriche lavorano circa 10 mila operai e la produzione annuale ascende a 350 milioni di matite.

Come si procede alla fabbricazione di un lapis? Prima di tutto, in un ambiente asciutto, vengono raccolti i detriti di grafite, che, sottoposti a un bagno purificatore, e fatti quindi, asciugare, si polverizza o si mescolano all'argilla finissima fintaio che non risulta una pasta omogenea detta "matita". Questa pasta viene poi, compressa in un recipiente bene o male parte inferiore e da fori di diverse dimensioni, quadrati, rotondi o triangolari. Di questi fori che escono belle e formate, le matite. Per dar loro la consistenza necessaria basta sottoporle ad un forte calore dentro appositi crogiuoli. Dopo di che, resta il solo compito di rivestirle di legno. Per le matite di qualità superiore, si adopera il cedro, importato dalla Florida; per quelle di qualità inferiore, il bosso o il cerro.

Il lapis così è pronto ad essere messo in commercio.

(\*) Solo martedì, giovedì e sabato.  
 (\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

**Tarvisio - Pontebba - Udine**

Tarvisio 5.55 — 10.20 d. — 15.15 d. (\*\*)  
 — 18 (\*\*\*) — 20.45 d. (\*\*\*)

Pontebba 7.24 — 11.28 d. (\*) —  
 16.12 d. (\*\*\*) — 19.31 (\*\*\*) —  
 21.50 d. (\*\*\*)

Stazione Carnia 8.27 — 12.9 d. (\*) —  
 16.57 d. (\*\*\*) — 20.44 (\*\*\*) —  
 22.31 d. (\*\*\*)

Gemona 8.53 — 12.23 d. (\*) —  
 17.12 d. (\*\*\*) — 21.13 (\*\*\*) —  
 22.46 d. (\*\*\*)

Udine a. 9.55 — 12.55 d. (\*) —  
 17.45 d. (\*\*\*) — 22.15 (\*\*\*) —  
 23.20 d. (\*\*\*)

(\*) Solo mercoledì e sabato.  
 (\*\*\*) Sospeso alla domenica.

(\*\*\*) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

**Udine - Pordenone - Conegliano**

**Treviso - Mestre - Venezia**

Udine 7.15 — 13.45 — 18.5 d. — 1.40  
 d. (\*\*\*)

Pordenone 8.50 — 15.18 — 19.26 d. —  
 2.56 d. (\*\*\*)

Conegliano 5.40 (\*) — 9.45 — 16.18 —  
 20.15 d. — 2.40 d. (\*\*\*)

Treviso 6.28 (\*) — 10.46 — 14.35 (\*\*\*)  
 — 17.15 — 21 d. — 4.27 d. (\*\*\*)

Mestre 7.13 (\*) — 11.13 — 15.18 (\*\*\*)  
 — 18.2 — 21.33 d. — 5.3 d. (\*\*\*)

Venezia 7.25 (\*) — 11.45 — 15.30 (\*\*\*)  
 — 18.15 — 21.45 d. — 5.15 d. (\*\*\*)

(\*) Da Conegliano — (\*\*\*) Da Treviso;  
 sospeso la domenica — (\*\*\*) Sospeso la domenica.

**Venezia - Mestre - Treviso**

**Conegliano - Pordenone - Udine**

Venezia 0.20 d. (\*) — 6.35 (\*) — 9.45  
 d. — 13.35 (\*)

Mestre 0.33 d. (\*) — 6.48 (\*) — 9.58 d.  
 — 13.48 (\*)

Treviso 1.20 d. (\*) — 7.38 (\*) — 10.48  
 d. — 14.45 (\*)

Conegliano 2.04 d. (\*) — 8.26 (\*) —  
 11.34 d. — 15.35 (\*)

Pordenone 2.46 d. (\*) — 9.19 (\*) —  
 12.22 d. — 16.31 (\*)

Udine a. 4 d. (\*) — 10.35 (\*) — 13.45  
 d. — 18.4 (\*)

(\*) Sospeso la domenica.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine (Porta Gemona):  
 ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50  
 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10  
 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13 — 17.30.  
 Contigua sempre il trasbordo a porta Carmor.

**Udine - Cividale**

Udine 7.20 — 11 — 18.19  
 Cividale a. 7.50 — 11.30 — 18.40

**Cividale - Udine**

Cividale 8.30 — 13.5 — 20  
 Udine a. 9 — 13.35 — 20.30

**Udine - Cormons - Gorizia**

**Monfalcone - Trieste**

Udine 5.5 — 18.15 d. (\*) — 14.10 d. —  
 16.35 (\*\*\*) — 18.40 — 23.40 d. (\*\*\*)

Gorizia 6.30 — 14.17 d. (\*) — 15.20 d. —  
 20 — 0.45 d. (\*\*)

Monfalcone 7.26 — 15.8 d. (\*) — 16.10  
 d. — 20.55 — 1.30 d. (\*\*)

Trieste a. 8.35 — 16.5 d. (\*) — 17 d. —  
 22 — 2.20 d. (\*\*)

(\*) Solo mercoledì e sabato — (\*\*\*) Solo lunedì, mercoledì e venerdì.

(\*\*) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.

**Trieste - Monfalcone - Gorizia**

**Cormons - Udine**

Trieste 1.30 d. (\*) — 6.50 — 10.50  
 (\*\*\*) — 14.25 — 17.55

Monfalcone 2.30 d. (\*) — 8.10 — 11.10  
 d. (\*\*\*) — 15.26 d. — 19.12

Gorizia 3.11 d. (\*) — 5.50 (\*\*\*) — 9.10  
 — 12.33 d. (\*\*\*) — 16.18 d. — 20.10

Cormons 3.32 d. (\*) — 6.26 (\*\*\*) — 9.36  
 — 12.53 d. (\*\*\*) — 16.43 d. — 20.38

Udine a. 4 d. (\*) — 7.5 (\*\*\*) — 16.15  
 — 19.25 d. (\*\*\*) — 17.20 d. — 21.15

(\*) Solo Martedì, giovedì e sabato.  
 (\*\*\*) Da Gorizia.  
 (\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

NB. — I treni in arrivo a Udine a ore 7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica.

**Udine - Palmanova - Cervignano**

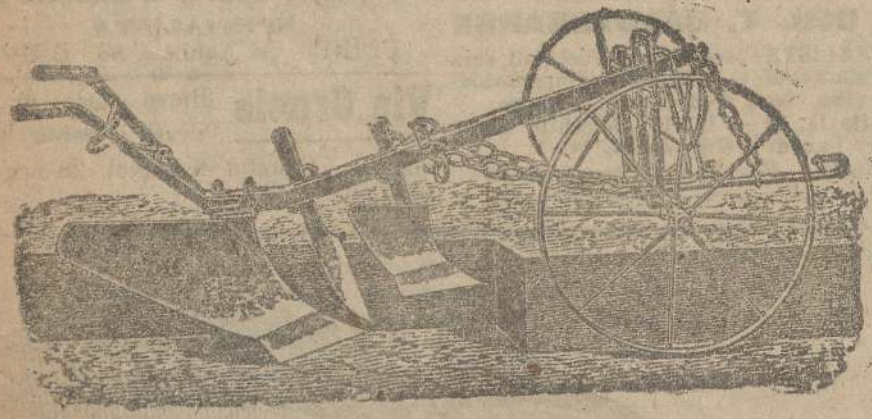
Udine 5.20 — 16.20 (\*)  
 Palmanova 5.53 — 16.53 (\*)  
 Cervignano a. 6.15 — 17.15 (\*)

(\*) Sospeso alla domenica.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolo

# ARATRI

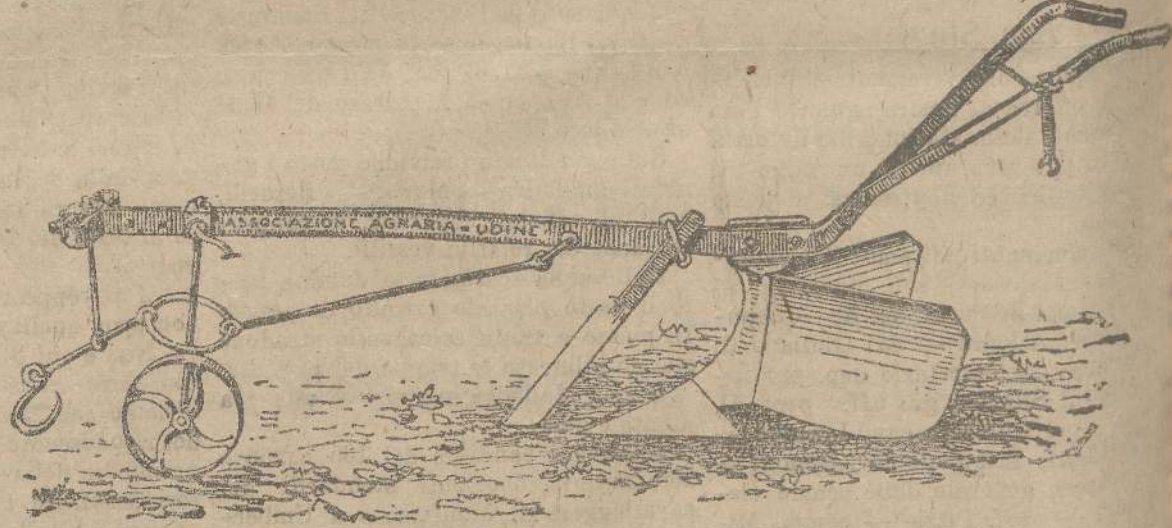


ARATRO dissodatore

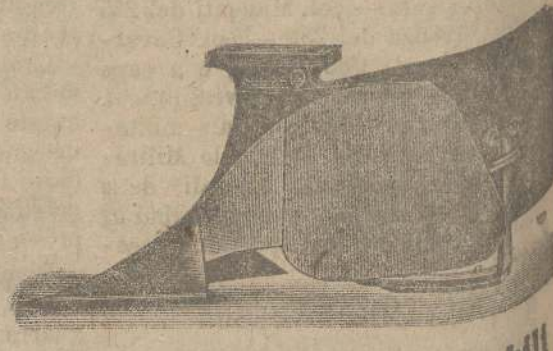
# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

# ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

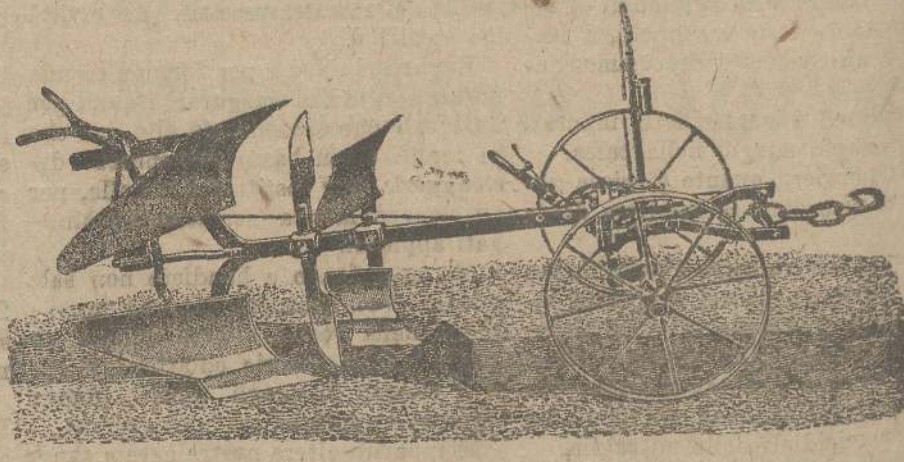
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
 dell'Associazione Agraria Friulana

## UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



## ARATRO VOLTAORECCHI